PROGETTO SARDEGNA

30 Ottobre, 2026

Incarichi e nomine in Provincia di Oristano: Progetto Sardegna replica alle dichiarazioni rese dal Presidente Pireddu in Consiglio Provinciale: «Regolamenti scavalcati e giustificazioni deboli. La trasparenza non si cancella con un decreto. Sino ripristini la legalità»

Le dichiarazioni del Presidente della Provincia di Oristano, Paolo Pireddu, in merito alle recenti nomine fiduciarie negli staff di supporto lasciano aperti pesanti interrogativi sulla legittimità e sulla trasparenza dell'azione amministrativa dell'Ente.

La linea difensiva scelta dalla Presidenza tenta di trasformare una palese violazione delle regole interne in una semplice questione di "tempi tecnici" e "norme datate", ma le argomentazioni crollano alla prova del buon senso e, sopratutto, del diritto.

Alla base della risposta del Presidente sembra scorgersi una filosofia dell'azione pubblica che ricorda molto da vicino la celebre massima del Marchese del Grillo: *«Io sono io, e voi non siete...»*. Una concezione del potere in cui le regole valgono per gli altri, ma possono essere tranquillamente disattese da chi governa quando diventano un intralcio alla distribuzione discrezionale degli incarichi.

Progetto Sardegna Oristano confuta punto per punto le affermazioni del Presidente Pireddu ed osserva come un Regolamento "*datato*" resta vincolante finché non viene modificato.

Sostenere che l'articolo 47 del Regolamento provinciale sugli uffici e sui servizi sia superato non autorizza la Presidenza a disapplicarlo. In un Stato di diritto e in una Pubblica Amministrazione, un regolamento in vigore costituisce un vincolo formale di cui l'Ente si è dotato. L'articolo 50, comma 10, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) parla chiaro: le nomine avvengono «secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti dell'ente». Se il regolamento richiedeva una procedura pubblica di selezione, quella era la via da seguire. Se lo si voleva cambiare, lo si doveva adeguare *prima* di distribuire gli incarichi, non *dopo*. Questo è un abuso.

Ancora, la tesi secondo cui le modalità di assunzione sarebbero state "*sistemate*" mediante un decreto di modifica del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) presenta evidenti fragilità giuridiche. Il PIAO è uno strumento di programmazione strategica ed esecutiva, non una fonte normativa idonea a derogare o ad abrogare un regolamento dell'Ente. Utilizzare la scorciatoia del PIAO per scavalcare l'evidenza pubblica significa stravolgere la gerarchia delle fonti amministrative.

Affermare, poi, che la medesima procedura sia "utilizzata dalla quasi totalità delle Province sarde" è una pezza "politica" peggiore del buco che si cerca di coprire, considerata l'assoluta irrilevanza giuridica, ed illegittimità, della "prassi" citata.

L'eventuale irregolarità (alla quale Pireddu pare appoggiarsi) commessa altrove non sana l'operato della Provincia di Oristano, che ha il dovere di rispondere unicamente al proprio ordinamento e ai propri cittadini.

Infine, ma non meno importante, la verifica dei titoli che gli uffici avrebbero fatto è, evidentemente, una verifica successiva, e pertanto non è sicuramente una selezione.

Il presidente Pireddu rivendica che gli uffici avrebbero accertato il possesso dei requisiti e dei titoli professionali. Si tratta di un atto dovuto per legge: qualsiasi Amministrazione deve verificare che chi viene assunto non abbia condanne o sia in possesso del titolo di studio minimo. Ma controllare i documenti del "prescelto" dopo averlo individuato al chiuso di una stanza non ha nulla a che vedere con una procedura pubblica comparativa, che garantisce pari opportunità, pubblicità e la scelta del miglior profilo possibile.

Siamo di fronte a una chiara sanatoria di una procedura opaca.

Il centrodestra al governo della Provincia, sempre pronto a vestire i panni del censore nei confronti della Regione, dimostra nei fatti una doppia morale inaccettabile: regole elastiche per se stessi, rigidità per gli avversari.

Progetto Sardegna Oristano ribadisce che la fiduciarietà dell'incarico non significa mai arbitrio.

Il Presidente Pireddu, all'atto delle nomine, o al più tardi in sede di risposta all'interpellanza presentata in Consiglio, avrebbe dovuto riferire in ordine ai criteri adottati per l'individuazione diretta dei soggetti destinatari degli incarichi e se sia stata redatta una motivazione specifica in ordine alla corrispondenza tra i profili professionali scelti e le funzioni d'ufficio da svolgere.

L'assenza di alcuna giustificazione legittima la richiesta di ritirare i provvedimenti adottati in difformità dal Regolamento vigente e di ripristinare immediatamente i principi di trasparenza, imparzialità e legalità nell'interesse della comunità provinciale.

Progetto Sardegna Oristano

Siamo di più.
Siamo più di quanto ci hanno fatto credere. Più di quanto fatto finora. Siamo più di quello che ci è stato promesso e mai mantenuto. Siamo più della rassegnazione e del disinteresse. Siamo storia da millenni, costruttori, navigatori, combattenti. Siamo una lingua e un sapere antico. Siamo innovazione, creatività, abilità, concretezza, e coraggio. Siamo accoglienza, cura, amicizia e solidarietà.
Siamo brace sotto la cenere. Siamo una comunità che prende in mano il proprio destino.
Siamo una Rivoluzione Gentile.